

# ASSEMBLEA “COSTRUIENDO INSIEME LA CHIESA SINODALE”

(Assisi 22-23 febbraio 2025)

## Tavolo tematico 3

### ***Visione della sessualità e presenza delle persone LGBT+***

(Sintesi a cura di Antonio De Caro, Corrado Contini, Fabio Regis, Mara Grassi)

Due laboratori hanno riflettuto su *Visione della sessualità e presenza delle persone LGBT+ nella Chiesa*. Coordinati da Corrado Contini (Rete 3VolteGenitori), Fabio Regis (Cammini di 15 Speranza), Mara Grassi e Antonio De Caro (La Tenda di Gionata), essi hanno prodotto questa sintesi, poi confluita nel documento complessivo della Rete Sinodale.

È emerso il desiderio di un **riconoscimento** pieno nella Chiesa, dove tutti possano sentirsi accolti senza paura e senza doversi nascondere. I genitori devono essere aiutati affinché la nascita di un figlio LGBT+ sia vista come possibile e come una benedizione, non come un problema. La proposta è che tutto questo avvenga non “a macchia di leopardo” ma attraverso iniziative pastorali “con” le persone e a tutti i livelli della Chiesa, incoraggiando e sostenendo (finché sarà necessario) i gruppi e le associazioni di persone LGBT+, dei loro familiari e degli operatori pastorali che li accompagnano.

L'**ascolto** è fondamentale: molte famiglie faticano a trovare sacerdoti preparati ad accompagnarle, a causa della scarsa conoscenza del tema. Serve accogliere le storie di vita senza pregiudizi e creare un dialogo costante con le persone, per costruire spazi di confronto dove ciascuno possa sentirsi valorizzato. La proposta è organizzare tavoli di ascolto e confronto sia diocesani (Uffici per le Famiglie, i Giovani, la Scuola, ecc.) sia a livello nazionale. Auspichiamo che il percorso sinodale prosegua e diventi uno stile costante della vita della Chiesa.

La **formazione** è essenziale per il cambiamento: occorre superare pregiudizi anti-scientifici e condannare, senza esitazioni né ambiguità, ogni forma di “terapia riparativa” o “di conversione” che, lungi dall’aver fondamento scientifico, si configura come abuso psicologico, spirituale e di coscienza; fornire strumenti adeguati a sacerdoti, comunità, educatori e catechisti e promuovere un’educazione alla affettività e alla sessualità anche nelle scuole, negli oratori e nei gruppi giovanili. La formazione deve riguardare l’esegesi biblica e la riflessione teologica, sempre a partire dall’ascolto autentico della storia delle persone, verso un deciso e chiaro aggiornamento della Dottrina.

Una **Chiesa più aperta e in uscita**, capace di incontrare, deve saper accogliere la **bellezza del dono delle differenze**. Ci aspettiamo che la Chiesa elimini dalla comunicazione scritta e orale ogni forma di linguaggio offensivo che istiga all’odio. Chiediamo percorsi di accompagnamento e preparazione per le coppie dello stesso sesso e la proposta di una liturgia di ringraziamento per quelle che si impegnano in un progetto di vita insieme.

Auspichiamo il **passaggio da una pastorale “per” a una pastorale “con” le persone LGBT+**, che ne rispetti le dimensioni e le competenze esistenziali; una pastorale il più possibile ordinaria, che conduca in maniera continuativa percorsi di convivenza delle differenze. All’interno di questi percorsi si collocano le **Veglie per le vittime dell’odio omotransfobico** e per il superamento di ogni forma di discriminazione, nella Chiesa e nella società civile. La Chiesa ha l’altissima responsabilità di diventare spazio di cura e protezione per chi rischia di essere vittima di ingiustizia. Ciò è particolarmente urgente per le persone con varianza di genere, spesso umiliate e ferite anche nei documenti ufficiali del Magistero che ne misconosce la *dignitas infinita*.